

Il primo capitolo del libro e-Learning di Orazio Carpenzano, Maria D'Ambrosio e Lucia Latour è stato realizzato dalla prof.ssa D'Ambrosio ed è incentrato principalmente sull'introduzione della tematica principale del libro, ossia l'e-learning. L'e-learning viene definito come il risultato di una nominazione che riesce a legare in maniera ottimale il processo di apprendimento con le tante 'scene' e i differenti ambienti in cui si qualificano come sistemi cognitivi autopoietici. Ciò che, a mio parere, viene messo in risalto all'interno di questo capitolo sono le immense potenzialità dell'e-learning, processo istruttivo in grado di conferire potenzialmente una preparazione ancor più completa agli individui, poiché riesce a fortificare i classici sistemi di organizzazione con l'aggiunta di strumenti multimediali. Tutto ciò è reso possibile dalla grande versatilità del web, avendo un'infrastruttura potenzialmente aperta che sostiene e rende possibili pratiche sociali, partecipative e collaborative.

Ho apprezzato particolarmente questo capitolo, poiché emerge una grande apertura e, soprattutto, una velata fiducia nei confronti di questo importantissimo sistema. Molto spesso, infatti, vi è un grande alone di sfiducia nei confronti dell'e-learning per via dello spropositato uso delle tecnologie nella società odierna e, conseguentemente, dei vari processi di evoluzione tecnologica che hanno investito ogni ambito sociale. Nel saggio "Per una nominazione attualizzata di Apprendimento" nominare e rinominare l'apprendimento è considerata una 'operazione' di vitale importanza non solo per lo sviluppo di una ricerca strettamente connessa alla specificità ed allo studio delle potenzialità della cultura e degli ambienti digitali, ma anche per ragioni che riguardano il problema dell'approccio cognitivo.

Nell'analisi del testo emerge che l'ambiente può essere definito cognitivo a causa della presenza di un processo di apprendimento in cui sono coinvolti differenti 'domini di interazione', ciascuno per la generazione o rigenerazione di se stesso e dell'ambiente in cui è situato. L'apprendimento assume dunque un forte connotato sovrasensibile e viene qualificato come comportamento adattivo necessario alla sopravvivenza di ciascun sistema o creatura vivente e, come riportato nel testo, "attiva ogni cognizione del farsi cognitivo".

All'interno di questo saggio viene sottolineata oltre all'importanza dell'apprendimento (che viene rappresentato come un processo di rilievo per il miglioramento e l'assimilazione di nuove tecniche e concetti) anche la nozione di

comunicazione. La comunicazione è infatti la modalità con cui ogni individuo esprime la propria condizione dello stare nel mondo ed impara a relazionarsi e muoversi in esso. La lettura di questi saggi mi ha colpito estremamente, poiché grazie all'utilizzo di terminologie tecniche e specifiche ho capito quanto sia variegato il mondo della comunicazione e tutte le sfaccettature che presenta.